

Pinocchio...Aiutooo!

Spunti e appunti *post campo* dei miracoli... per non avere paura!

A cura di Chiara Godina

Pinocchio si è spaventato del grande pescecane.

I bambini hanno ascoltato la storia con grande suspense, temendo quasi che dalla porta entrasse un vero pescecane.

I bambini hanno paura del lupo cattivo, del buio, della maestra che li sgrida...

Paure che fanno bene, paure che aiutano a crescere e a confrontarsi con la realtà, che non sempre è così buona e generosa con tutti noi.

Paure che si devono affrontare e superare, che non vanno ingigantite, ma nemmeno trascurate.

Ogni paura può avere un suo perché, sia reale (ho paura dei cani perché una volta sono stato morsiato e da quel giorno sono terrorizzato), sia “metaforico” (Ho paura del buio ma se tu, Mamma, mi canti una canzone e stai qui con me fino a che non mi addormento, allora passa tutto... ho solo bisogno della conferma che tu ci sei e mi proteggi”).

Io ho paura di “perdere” i miei figli...

Io ho paura di essere un genitore inadeguato...

Io ho paura di non dare abbastanza...

Io ho paura di lasciarlo libero...

Io ho paura che tutti i miei difetti siano anche i suoi...

Io ho paura che venga deriso...

Io ho paura di non farcela più, ormai le ho provate tutte...

Io ho paura...

Che fatica dire tutte queste paure! Il solo ammetterle “fa paura”, veniamo messi di fronte alla nostra imperfezione e vulnerabilità di genitori.

I nostri timori sono percepiti dai nostri figli che ovviamente le strumentalizzano a loro vantaggio.

È inutile nascondersi dietro giustificazioni societarie, è sano avere delle paure nel momento in cui ne siamo consapevoli e le affrontiamo, cerchiamo di superarle o almeno di gestirle. Quando si rifiuta la paura il cambiamento non può avvenire e si rischia di restare intrappolati nelle nostre difficoltà. Guardare in faccia le proprie paure è la miglior medicina per rimetterci in gioco, con nuovo entusiasmo e determinazione, con la consapevolezza che c'è sempre qualcuno pronto a consolarci dopo lo “spavento”, ad incoraggiarci, a darci sostegno per poter ripartire.

Anche Gesù ha avuto paura. La sua resurrezione è la risposta ad ogni nostra paura.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce:

«Eli, Eli, lemà sabactàni?»,

che significa:

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

(Matteo, 27, 45-46)